(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 35 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 3 Maggio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0,25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il 1° Maggio.

Mentre scriviamo - sabato mattina - cominciano a giungere le notizie del primo maggio ed i giornali di Venezia - i soli giunti finora a Udine - contengono estesi telegrammi dai quali risulta che le previsioni ottimiste si sono in gran parte avverate.

Dove peraltro la manifestazione degenerò in fatti d'una gravità eccezionale fu a Roma.

Quivi l'astensione al lavoro fu generale, e molti negozi rimasero tutto il giorno chiusi.

Ad un comizio indetto dalle associazioni operaie presero parte circa cinque mila persone e vennero pronunciati energici discorsi da parte dei rivoluzionari e dei socialisti - capitanati da Amilcare Cipriani.

Mentre parlava questi, s'udì un colpo di rivoltella e incominciò allora una seria collutazione fra popolani e la forza pubblica. Ci fu un tentativo di barricate e un trambusto da non si dire, nel quale una guardia di pubblica sicurezza fu freddata con un colpo di pugnale al cuore! Altri nove militari furono più o meno gravemente feriti - mentre non è ancora noto il numero dei borghesi che ebbero a soffrire lesioni o ferite.

Di queste anche Amilcare Cipriani ne ebbe a riportare parecchie - non gravi però - ma tali da costringerlo nompertanto per qualche giorno a letto.

Vennero operati circa 300 arresti.

Di particolari emozionanti i giornali quotidiani ne recano già molti.

Si sa: lo spirito di parte tende ad esagerare comunque sia le cose ed a metterle sotto un riflesso che non è sempre proprio il vero.

Certo è che penosa impressione hanno prodotto queste prime notizie dalla capitale. — Ma rilevare di esse la equa gravità non è peranco possibile — come non è possibile farne ancora i commenti.

Notizie gravi provengono anche da Firenze. A mezzodì in Piazza Savonarola ebbe luogo un comizio a cui parteciparono appena un migliaio di operai.

Quivi da un operaio partì l'invito di recarsi a saccheggiare i negozi e le botteghe della città.

La truppa caricò i dimostranti, mentre i negozî divennero rapidamente chiudendo. La città, pel tempo di parecchie ore, fu invasa da grandissimo panico. La cavalleria percorse di continuo le vie. Ci furono collutazioni e sassaiuole — numerosi i feriti e i contusi — e numerosi gli arresti praticati.

A Milano invece la giornata passó tranquilla. Nel Comizio popolare tenuto alla Canobbiana gli oratori furono temperatissimi. Nessun disordine ebbesi quindi a manifestare. La maggior parte degli operai si astennero dal lavoro.

A Genova invece fu insignificante il numero degli operai astensionisti — e quindi pure fu mantenuto l'ordine e la calma.

A Napoli, a Torino, a Bologna, ed in altre cospicue città la giornata passò tranquilla.

In complesso - tolti i fatti di Roma - in Italia il primo maggio è passato senza serie conseguenze.

Cominciano pure a giungere le notizie dall'estero.

Nessun disordine si manifestò a Parigi. Pochi gli operai che si astennero dal lavoro - nessun negozio chiuso. A Marsiglla invece la dimostrazione fu piuttosto rumorosa. Anche colà la truppa caricò la folla e vi furono alcuni feriti e molti arresti.

A Berlino gli operai lavorarono regolarmente in quasi tutti gli opifici ed alla sera vennero tenute parecchie riunioni di socialisti in cui si discusse la questione delle otto ore di lavoro giornaliero.

Di queste riunioni se ne tennero pure molte a Vienna — ma nessun incidente vivace o deplorevole è dal telegrafo peranco segnalato. Lo stesso dicasi per Bruxelles e per le altre città eel Belgio dove ebbero luogo numerose dimostrazioni operaie che si svolsero però con trenquilla serenità.

Calma anche nelle città della Zviezesa e della Spagna.

⨯ Alla Camera dei deputati, nella discussione incominciata mercoledì sui tre progetti relativi alle spese per l'Africa, l'on. Imbriani ebbe a sollevare un vivace incidente. Egli ricordò che l'opinione di Crispi una volta era contraria alle imprese africane e disse che l'Africa a una scuola di corruzione del nostro esercito, citando, a prova de' suoi asserti, alcuni fatti di violenze e d'abusi, fra cui un sequestro fatto dal Comando d'un sambuco contenente trentacinque schiave che furono poi distribuite agli ufficiali.

Questa narrazione sollevò una fitta serie di proteste da parte dei ministri Rudinì e Pelloux e di molti deputati, ravvisandovi in essa un palese insulto all'esercito italiano.

Ma l'incidente — gonfiato da uno zelo eccessivo e reso più grave dallo scioglimento delle seduta, imposto al presiden teBiancheri - fu risolto nella tornata di giovedì in virtù di una dichiarazione dello stesso Imbriani, il quale, pur confermando la veradicità dei fatti esposti, ebbe ad eliminare ogni benchè lontana idea di recare offesa all'esercito nazionale.

I giornali liberali hanno parole di fuoco contro gl'interruttori dell'onor. Imbriani, e, la *Tribuna* scrive in proposito:

« ......giudichiamo senz'altro, più che eccessivo, scandaloso addirittura il contegno di quei sette od otto deputati i quali, credendo. non sappiamo come nè perchè, di tutelare l'onore dell'esercito italiano hanno dato all'incideute delle proporzioni che non poteva nè doveva avere, ed hanno così recato, essi, offesa e danno alla istituzione che volevano difendere.

« Il fatto a cui l'on. Imbriani aveva alluso raccogliendo una voce ch'ebbe corso su vari giornali, non è vero, tanto meglio.

« Ma noi, noi che scriviamo sappiamo, e non per voci vaghe raccolte, che in Africa, in materia di curruzione e di concubinaggio, è accaduto di più e di peggio ».

⨯ I fatti di Roma produssero un grande eccitamento, il giorno stesso in cui avvennero, alla Camera. Ad analoga interpellanza di Maffi, Nicotera ha risposto vivamente a Maffi mostrando la provocazione degli anarchici dai quali partì la prima rivolverata.

Maffi disse che gli ufficiali gridavano ai soldati: « Vi rompo la faccia se vi lasciate intenerire dai gridi di *Viva l'esercito* di questa canaglia. »

A questo punto tutta la Camera grida:

- È impossibile ciò, gli ufficiali italiani non dicono simili cose.

Urli vivissimi scoppiarono quando Nicotera, replicando, mostrò l'autorità troppo paziente verso gli anarchici e disse che con certa gente la pazienza è perduta e la longanimità soverchia.

Ferrari raccontò che il deputato Barzilai mentre ritiravasi incontrò una pattuglia di carabinieri. Il capitano gli disse: « Inginocchiati, vigliacco » e lo ferì due volte.

Tutta la Camera fu impressionata da questo racconto; l'estrema Sinistra urla. Imbriani gridò: effetto dell'educazione africana!

La seduta di venerdì accenna il distacco dell'estrema Sinistra dal Ministero.

⨯ Nei circoli politici di Vienna regna da qualche tempo molta inquietudine. Il contegno dell'Italia non sembra abbastanza rassicurante. Si teme che il Gabinetto italiano riesca a stipulare una pace economica colla Francia mercè l'abbandono della triplice alleanza. Non si crede ancora alla possibilità d'un'alleanza russo-franco-italiana. ma si teme seriamente lo scioglimento della triplice. D'altro canto, l'entrata ormai certa di Bismark al Reichstag mette in pericolo l'adozione del trattato commerciale austro-tedesco per parte della Camera germanica.

⨯ Notizie odierne di Massaua recano che martedì i commissari dell'inchiesta partiranno per l'altipiano. Giovedì si sentì la deposizione di Adam-Aga, accusato quale esecutore degli eccidi ordinati da Livraghi. Egli nega tutto.

Si sentì pure l'avvocato fiscale che confermò il risultato dell'inchiesta. Mercoledì si sentì l'interprete Damas, accusato di aver trasmesso ordini di esecuzioni capitali nell'Assaorta. E ieri venne sentito Jdiy fratello dell'ucciso Osman. Così ad uno ad uno gli assassinî praticati da Livraghi e compagnia si verificano e riverberano nuova e più sinistra luce!

⨯ I danni prodotti dallo scoppio della polveriera a Roma alle amministrazioni pubbliche sono ingrosso, valutabili così:

Un milione per il Governo, un milione per le basiliche, mezzo milione per le altre chiese, mezzo milione per il comune. Totale tre milioni. E ad altri tre milioni, non meno, ascendono i danni dei privati. Totale quindi all'ingrosso: sei milioni!

⨯ Inaugurandosi mercoledì a Milano la prima Esposizione triennale di Belle Arti a Brera presenzierà alla cerimonia il ministro per la pubblica istruzione on. Villari.

Il giorno dopo, giovedì, inaugurerà pure l'Esposizione di igiene infantili e gioccatoli, di cui già ebbimo a dire.

⨯ Corre voce che il re, accettando un consiglio dell'on. Nicotera, visiterà a Groppello la tomba di Cairoli, in occasione della sua gita a Milano per le feste di maggio.

Il Corriere Eritreo.

È il titolo di un nuovo giornale settimanale che incominciando dal primo giugno uscirà tutte le domeniche a Massaua, sotto la direzione dell'egregio pubblicista sig. Giuseppe Brunetti.

Il *Corriere Eritreo* sarà un notiziario della colonia italiana, nel quale verrà inserito tutto ciò che politicamente e commercialmente riguarda i nostri interessi.

Il suo prezzo d'abbonamento per un anno è di L. 12 — e di un numero separato cent. 30. Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la ditta editrice L. Roux e Comp. Torino - Roma.

EDUCAZIONE SOCIALE

Gli assidui frequentatori di comizi, di riunioni, di ritrovi operai, non possono farsi che un concetto alquanto sconfortante dell'educazione sociale delle masse, perchè la massa vera si mantiene quasi sempre indifferente e prende pochissima parte alle discussioni che in tali comizi si svolgono. Il più delle volte, invece di discutere sui necessari provvedimenti atti a migliorare le odierne condizioni operaie, o ad alleviare le sempre crescenti nostre miserie, si fanno delle vivaci polemiche tra i seguaci delle varie scuole socialiste ed anarchiche.

Non è che sia dannoso l'assistere a queste discussioni; anzi, vi sarebbe talvolta da ritrarne profitto, ma bisognerebbe che tutti sapessero apprezzare le teorie che si espongono e sapessero poi comprenderle, discuterle, e diffondere quelle che meglio promettono di tornar utili alla causa.

Abbiamo dei buoni oratori, i quali, approfonditi negli studi sociali, parlano alle masse per delle ore continue senza stancarsi, spiegando le loro idee con facilità e chiarezza, inspirandosi alla fede che hanno nell'avvenire, pel quale combattono; ma questi bravi operai oratori appartengono a diverse scuole e nei comizi operai si trovano sempre di fronte a lottare ciascuno per le singole idee. Ebbene, talvolta, nella foga di sostenere la propria idea, finiscono col creare la confusione (parecchie volte causata anche dalla seccante intromissione degli agenti di questura), e la massa che non riesce a comprendere il perchè di questi accentuati disaccordi, si lascia vincere dalla sfiducia, si stanca, e la causa operaia, a vece di avvantaggiarne, cammina a regresso.

È necessario quindi constatare che, continuando a questo modo, gli appassionati studiosi ed oratori instancabili, renderanno ben pochi vantaggi agli interessi del proletariato; perchè spiegando alle masse delle teorie molto al disopra dell'intelligenza che possiede oggigiorno la maggioranza degli operai, queste si lasciano impadronire dalla sfidtcia, compagna inevitabile a coloro che si trovano di fronte a problemi incompresi.

E allora il più delle volte, quando ritornando ai propri casolari, dopo aver assistito a qualche comizio, i poveri lavoratori trovano la moglie scoraggiata ed i figli sofferenti, la bestemmia corre loro alle labbra, ed imprecando alla travagliata esistenza, coprono col sorriso sarcastico le belle parole udite, alle quali non vogliono più prestar fede. E così la maggioranza dei proletari s'abitua ad assistere ai comizi per consuetudine (precisamente come i fedeli che a qualunque costo vanno ad assistere alla celebrazione della messa), poco curanti del perchè e per quale interesse vi accorrono, motivo per cui i comizi sono sempre formati da oparai la maggior parte dei quali si trova presente con tale indifferenza, da sollevare giustificate apprensioni per l'avvenire.

È scoraggiante, anzi umiliante, ma è così, e sarebbe ironia il negarlo. È inutile chiudere gli occhi per non vedere il male, sarebbe cosa vana, pericolosa. Guardiamolo invece coraggiosamente in tutta la sua interezza e cerchiamo di porvi rimedio con mezzi che valgano a sradicarlo.

Sarebbe quindi utile, per bene incominciare, che gli oratori dei comizi e delle riunioni operaie non stancassero la massa, confondendola con multiformi teorie che ancora non riesce a comprendere, e sopratutto, prima di parlare della socializzazione del capitale e della proprietà collettiva delle macchine, terreni attrezzi, ecc., sarebbe meglio accontentarsi di educarla alle lotte pel suo miglioramento economico, coll'infondere in essa quei sani principii della resistenza e della cooperazione, che da molti vengono trascurati.

È necessario che tutti concorrano colle proprie forze a far sorgere in ogni provincia delle forti associazioni di resistenza, acciò la classe operaia possa organizzarsi in un potente e ben compatto partito, e quando la massa dei lavoratori sarà maggiormente educata alle discussioni sociali e sarà fortemente organizzata, allora soltanto si potrà discorrerle con coscienza della socializzazione del capitale.

Il lavoro nel secolo XIX

Il lavoro è divenuto, ai giorni nostri, merce sottomessa alle leggi che regolano tutte le altre. Il prezzo del lavoro, il salario, si regola dunque come quello della merce secondo l'offerta e la domanda. Il prezzo della mercanzia è quindi determinato dalle spese indispensabili di produzione.

Ma la concorrenza esige che il produttore si procuri la merce al più basso prezzo possibile, per poterla vendere ad un prezzo inferiore. Se vi perviene, sbarazzerà poco a poco il mercato di tutti coloro che non possono dare una merce della stessa qualità che a un prezzo superiore.

Avverrà anche qualche volta che per sostenere un'industria, che pericola, e prolungare, per qualche tempo, un'esistenza impossibile, venderà al disotto del prezzo di costo; ma dopo questo vi sono il disastro e la rovina.

Quand'anche le spese di produzione determinino il prezzo della mercanzia, il prezzo del lavoro è determinato dagli stretti bisogni dell'uomo, in fatto di nutrimento, di vestiario, e di abitazione. Per vincere la concorrenza, il produttore si sforza di diminuire la spesa di produzione: se v'è sovrabbondanza di lavoratori, gli operai sono fatalmente trascinati, per conservare la loro vita, e restringersi in ciò che è necessario.

I produttori sono là sul mercato che domandano: Chi vuol lavorare per un salario minimo? e tutti si sforzano, all'invito, nella misura dei loro bisogni, di reclamare un prezzo inferiore al loro lavoro. Infine, come per la merce, arriva un giorno, giorno di desolazione, in cui questa merce umana è offerta al disotto del prezzo di costo, cioè a dire, per parlare chiaramente, arriva un momento in cui la necessità costringe il disgraziato operaio a non chiedere che un salario insufficiente per provvedere ai suoi bisogni più urgenti e a quelli della sua famiglia. Egli deve allora privarsi, insieme ai suoi, dello stretto necessario al nutrimento, al vestiario, all'alloggio, poichè il suo salario non può più procurarglielo. Essere privato dello stretto necessario, anche per qualche giorno! qual miseria, quanto dolore in questa sola frase!

Stabilimenti industriali udinesi.

LA FONDERIA BROILI

In Chiavris, svoltato l'angolo del Caffè Poldo, giunti in fondo il piazzaletto, e attraversata una rustica corte promiscua, c'è un fabbricato basso e greggio, dal cui ampio portone aperto si scorgono, a tutta prima in iscorcio, le nere travature d'un soffitto spiovente e le pareti affumicate di una vasta officina: è la fonderia di campane del sig. Francesco Broili, distintissimo artista udinese.

—

Nella famiglia Broili l'arte del fondere campane è ereditaria da tempo assai remoto, tal che il nome della fonderia, di cui si fa cenno, è conosciutissimo in Provincia e fuori.

C'è in fatti motivo a credere vi sieno pochi villaggi del Friuli sul campanile della cui chiesetta non si trovi tuttora una campana fusa da qualcuno di casa Broili. Ora poi, mercè lo spirito d' intrapprendenza dell'odierno assuntore, altre regioni d'Italia ed estere hanno avuto occasione d'apprezzare l'eccellenza delle campane ch'escono dalla sua fonderia.

—

E invero l'altro giorno, mentre visitavammo l'officina, il gentilissimo sig. Broili ebbe a farci vedere una ventina di campane parte fuse e parte d'imminente fusiene, tre delle quali erano destinate, infatti, alla Parrocchia di S. Paolo al Tagliamento, quattro a Vecchiano grosso borgo nei dintorni fiorentini ed altre località di cui - e ce ne spiace - ci è sfuggito il nome.

—

E di discorso in discorso, il signor Broili ebbe a mostrarci pure una quantità di fotografie di campane da lui di recente fuse, ammirabilissime le due veramente colossali, che ebbe a spedire, un anno fa, nientemeno che al lontano Paraguay.

Poi parlando de' lavori in corso ebbe a dirci che ne principierà tra breve uno rilevante assai - quattro grandi campane, cioè, che gli vennero commesse dalla Missione Cattolica in India e destinate ad una chiesa di quella remota regione.

Quale dunque migliore prova a addimostrare la notorietà della sua fonderia?

E la notorietà è conseguenza immediata dalla bontà dei prodotti.

—

Difatti le campane che escono da questa fonderia sono lavorate nella parte decorativa con bellezza ed eleganza d'ornati ed emblemi e statuette, a mezzo rilievo, di immagini sante.

Ma il loro pregio maggiore sta nella purezza del suono, nella perfettibilità dell'intonazione. Provate al concerto, quattro campane diedero infatti un assieme armonicamente omogeneo ed un effetto spiccato.

—

Il signor Broili, se il lavoro in corso gliene lascierà il tempo, ha intenzione di concorrere all'Esposizione di Palermo, e a tal uopo ha già fatto i preliminari per un concerto di campane, che si ripromette della miglior riuscita.

—

Oltre che la fonderia in Chiavris, egli ne possiede un'altra non meno importante, nè di minor rinomanza in Gorizia - nella quale dà corso alle commissioni che gli provengono dal limitrofo impero, per non sottostare la merce prima ad un forte dazio doganale.

—

Noi abbiamo voluto rilevare l'importanza evidente di questa fonderia e collocarla fra gli stabilimenti industriali udinesi, ancorchè rilevante non sia il numero degli operai in essa impiegati — poichè si sa bene che nella fusione di campane non v'è bisogno di molto lavoro puramente manuale.

—

E come abbiamo adesso parlato della fonderia Broili, parleremo in seguito anche di quelle del signor Gonano, e del signor De Poli e d'altri stabilimenti, come il Cotonificio, la teleria e tintoria Volpe, la fabbrica Sedie, la fabbrica Parchetti, l'officina Elettro-tecnica, ecc., ecc.

Dai quattro venti del Castello.

Rivista.... speciale cividalese.

Cividale, 1 maggio

I futuri Consiglieri provinciali.

Se io fossi di natura meno selvaggia e meno obliosa, avrei raddoppiato di vigore ed aumentato l'interesse di questi profili. Ma la mia ritrosia non so vincere e non ho sfiorato nè sfiorerò che coloro i quali conobbi, di coloro dei quali lambii un bricciolo di conversare. Quindi questa galleria rimarrà incompleta. E domando scusa a coloro dei quali avrei dovuto favellare e taccio — ed a coloro de' quali mi sbrigai con una frase, la più corta possibile e perciò talvolta monotona. Ho scritto però senza malignità ed a seconda dettava la mia coscienza.

Oggi dirò il parer mio sui Consiglieri provinciali del nostro mandamento. A parte ogni considerazione politica, partigiana e personale, io penso che nella scelta dei candidati si debbano bilanciare le relative loro qualità.

Parlando dei sorteggiati, dovrò dire che il dott. Carlo Ferro afflitto da domestica sventura, oggidì si tiene lontano dai pubblici negozi, e vive sulla Riviera Ligure lottando colla morte, col cuore ferito accanto all' unico diletto figlio ammalato gravemente, solamente intento alle pietose cure del suo amore paterno — quindi, pur troppo, converrà rispettare il suo dolore, e rimettere ad altra occasione, la lotta delle urne sul suo nome al quale rendiamo sincero omaggio.

Quanto al cav. Giacomo Gabrici, constandomi da fonte sicura, che non desidera ritornare al Palazzo Provinciale, perchè, come ei disse, ivi si trova a disagio, è inutile spendere parole.

D'altronde fin d'ora l'opinione pubblica si è manifestata abbastanza chiaramente specialmente in Schiavonia sul nome del cav. prof. Giovanni Clodigh, ingiustamente lasciato a terra nelle elezioni del 1889, per mero capriccio di una cricca. E noi avremo il piacere nella domenica ventura, giacchè oggi non abbiamo raccolti tutti i dati occorrenti, di enumerarne i meriti, constatando fin d'ora l'alto valore dell'egregio uomo del quale non va lasciato privo il Consesso della provincia.

A suo conto, per libera espressione della Schiavonia, degli elettori più influenti di Cividale, e mandamento, quest'anno ritornerà meritatamente Consigliere Provinciale l'avv. dott. Paolo Dondo consigliere comunale di Cividale.

Indubbiamente la sostituzione non poteva essere migliore.

L'avvocato Dondo appartiene alla schiera di quegli uomini che tengono per cosa preziosa: il carattere, le convinzioni, i doveri de' cittadini.

Egli gode l'opinione generale per le sue qualità temperate, giuste a conciliative. Dotato d'intelligenza eletta, oltrecchè essere un valente avvocato, è anche emerito negli studi classici — e la sua conversazione torna utile ad un tempo e dilettevole.

Dal 1866 ad oggi fu sempre Consigliere comunale, più volte faciente funzione di Sindaco, portando nell'amministrazione pubblica largo contributo colla parola illuminata, coll'energia dei propositi.

Nelle burrasche succedute nel 1876, '80, '85 ed altre, ei fu all'altezza della sua fama, nè per amor del potere discese a trasformazioni volgari. Tenne le redini dell'amministrazione, quando non era facile compito, ed ogni gradazione cittadina, ricorda con favore l'opera sua.

Coprì la carica di Giudice conciliatore per 12 anni, e quando cessò, tacque dinnanzi un affronto ricevuto da' suoi avversari, i quali reggendo allora la comunità, non gli fecero nemmeno un ringraziamento.

Fu presidente per conto del Governo di varie commissioni allora esistenti. Membro di tutte le opere pie locali, adempiendo scrupolosamente a' suoi doveri con grande interesse di quegli istituti.

Nel 1885 gli elettori, grati a quanto l'avv. Dondo fece al paese, lo mandarono al Consiglio provinciale, dove si acquistò la riputazione de' colleghi, e la stima di tutti; giacchè prese parte attiva ad importanti discussioni, specialmente quella risguardante la soppressione del nostro Commissariato. Nel 1889 non volle accettare la riconferma, sdegnato p.r la slealtà di coloro che lo combattevano con mire unicamente partigiane e personali, dopo che fu lui che fece di sgabello, come si dice, perchè salissero al potere.

Come cittadino è uomo di costumi patriarcali, tutto cuore per la famiglia per la quale vive e lavora.

Di cuor generoso, non nega il conforto ed il soccorso al misero ed al sofferente. Insomma l'avvocato Dondo, è un tutto uniforme che brilla nella costellazione di que' egregi nostri concittadini che onorano la Patria ed il foro. — Laonde io credo che l'opinione pubblica ha còlto nel segno riproponendolo Consigliere provinciale, e non si dubita che uno splendido suffragio onorerà i nomi integerrimi del prof. Clodigh e dell'avv. Dondo.

Longobardo.

Cose utili a sapersi

Un rimedio contro la difterite.

Si grida tanto contro il tabacco e contro i sigari, si va estendendo dappertutto la tirannia del: « È vietato il fumare » e intanto un illustre medico straniero scopre invece che il tabacco ha qualità sorprendenti per prevenire e curare la difterite.

Il dottor Shwitzer avendo osservato che gli zingari che hanno l'abitudine di masticare il tabacco — ciccare — sono generalmente refrettari alle malattie infettive, specie a quelle che si localizzano nella gola, ha pensato di sperimentare il tabacco sui difterici.

L' illustre scienziato si serve d' un estrato alcoolico di sugo di tabacco.

Egli mescola circa due grammi o poco più di quel sugo che si accumula nel tubo di una pipa e lo mescola con circa 38 grammi di alcool. Filtrata questa miscela, adopera il liquido rosso scuro che se ne ottiene per pennellare le parti malate.

Per gli adulti poi il dott. Schwister raccomanda un gargarismo così composto:

Foglie di tabacco 2 grammi messe in fusione in 200 grammi d'acqua bollente. Si filtra e si gargarizza.

Con questo sistema egli ha già guarito più di sessanta difterici.

All'ombra del campanile.

Per la Torre di porta Villalta.

Un pubblico numeroso, qual di rado è dato vedere, accorse giovedì alla seduta del Consiglio comunale, attratto più che altro dal desiderio di sapere che cosa si avesse a decidere circa l'oggetto 4 dell'ordine del giorno, risguardante la porta Villalta - di cui - in questi giorni - tanto ebbe ad interessarsi la pubblica opinione e tanto ebbero a scrivere i giornali cittadini a che non venisse demolita.

Ed aprì primo il fuoco contro la proposta di demolizione, quel forbito oratore che è l'avv. Caratti rilevando che la porta Villalta, mentre è un monumento non privo d'importanza nella Storia cittadina, non è punto in uno stato rovinoso che richieda la demolizione oppure dispendiosi restauri, come venne dalla Giunta accennato.

Il senatare Pecile unisce le proprie alle acute osservazioni del consigliere Caratti facendo una vera carica a fondo contro la relazione della Giunta che disse essere una vera distraziane dell'ufficio tecnico municipale tante cose non vere essendovi in essa asserite.

Entra nel merito delle offerte fatte dalla ditta D'Aronco-Rizzani e dall'operaio Eusebio Brida, e dimostra quale insignificante utile a conti fatti ne verrebbe al Comune dalla chiesta demolizione.

Contro questa sorgono pure a parlare i consiglieri Novelli e Billia - quest'ultimo con felice umorismo rilevando la punto artistica bellezza della tettoia di porta Cussignacco e delle sbarre di porta Gemona, dichiara che votando contro la proposta della Giunta intende pure votare contro l'ufficio tecnico municipale.

Anche il Consigliere Mantica dichiara che voterà contro il progetto di demelizione.

Sorge allora il consigliere operaio Pletti e, dopo una serie di divagazioni, dice che darà il suo voto perchè la torre venga demolita.

Il pubblico accoglie con sentimento contrario questa dichiarazione.

Alla quale vien a dare un ultimo cotpo il senatore Pecile, meravigliandosi che un operaie si faccia fautore della demolizione di un monumento cittadino, che egli illustra con eleganza di eloquio e dovizia di notizie storiche.

L'assessore Canciani parlò poi a lungo per dimostrare le ragioni che militano a favor della Giunta. Non crede la torre in parola un monumento di tale importanza che meriti essere tramandato ai posteri. Dice che la conservazione della torre addimanda oggi una spesa non poco rillevante per lavori di restauro. E circa questa spesa assicura che non vi è esagerazione nella cifra di 15 mila lire preventivate dall'Ufficio tecnico municipale o se per caso esagerazioue vi fosse questa non è assolutamente così rilevante da far discendere questa cifra al limite di quella enunciata dal consigliere Pecile, che sarebbe di sole L. 1400, sufficienti — a suo dire — per i lavori di riparazioni.

Il consigliere Girardini rifiuta la propria approvazione al progetto della Giunta sia perchè non crede opera saggia distruggere tutto ciò che attesta il glorioso passato della città, sia perchè economicamente questo progetto non gli sembra accettebile.

Convengono in questo senso anche i signori Caratti e Novelli.

Agli oratori dà spiegazioni il Sindaco cav. Morpurgo, dicendo che la Giunta non crede di poter accettar la sospensione del progetto chiesta dai consiglieri Pecile e Billia — e che conviene decidere oggi se si ha da demolire o no la torre in parola.

Dopo lo scambio d' altre osservazioni ed idee, sorge a parlare il prof. Bonini schierandosi dalla parte della minoranzà e favorevole alla demolizione della torre, nella quale non riscontra alcun pregio artistico od importanza storica per cui si debba sacrificare la comodità del transito.

Parlano di nuovo Pecile, Mantica, Novelli e l'ingegnere capo municipale. La discussione procede vivace - e il pubblico rumoreggia.

Il Sindaco perciò si affretta a mettere ai voti un ordine del giorno presentato dai signori Pecile e Caratti, e votando favorevoli ad esso 20 consiglieri e sette contrari, resta così deliberato che la Torre di porta Villalta sia conservata.

L'opinione pubblica ha quindi riportato vittoria.

I busti di Sella e Cairoli

verranno collocati sotto la loggia Comunale, e lo scoprimento verrà fatto in forma solenne il 26 giugno, venticinquesimo anniversario della liberazione di Udine dalla austriaca dominazione.

Società Operaia generale.

Oggi alle ore 11 ant. sono invitati i soci in assemblea nei locali della società stessa.

Il primo maggio

a Udine passò come una giornata qualunque, Nessun operaio occupato s'astenne dal lavoro, nessun opificio o negozio rimase chiuso; non assembramenti, non chiassi, non conferenze!

Alla fabbrica Parchetti.

Ieri, poco prima di mezzogiorno gli operai della fabbrica Parchetti, fuori porta Venezia, abbandonarono il lavoro, stanchi di sottostare alle rimostranze fatte di continuo ad essi dal capo-fabbrica sig. Francesco Polacco — rimostranze che credono di non aver mai meritato. Almeno così alcuni di essi ci hanno asserito. E ci hanno pur detto che tl procedere punto cortese del signor Polacco ei loro riguardi, proviene dal voler egli che gli operai si rivolgano a lui quando domandano lavaro — mentre questi invece preferiscono indirizzarsi al direttore sig. De Colle perchè, soggiungono, da questi hanno spiegazioni più chiare, più precise e fatte con modi più sereni ed urbani.

Al momento di uscir dalla fabbrica, mentre si trovavano radunati nella corte d'accesso, l'egregio direttore sig. De Colle, fece loro invito di desistere dalla risoluzione presa. Ma invano, chè essi furono concordi nell'affermare di non voler più stare alle dipendenze del capo-fabbrica — e di non riprendere il lavoro se non quando questi venga allontanato.

Intanto nel dopo pranzo di jeri la fabbrica rimase senza operai - nè - mentre scriviamo - ci è possibile dire a quali provvedimenti sia addivenuto il Consiglio Amministrativo della Società a cui la fabbrica appartiene.

Sappiamo però che esso venne convocato d' urgenza.

Certi che la quistione, come ne venne annunziata, si presenti più seria di quello che, a tutta prima, non appaia - noi abbiamo fiducia però che verrà risolta per lo meglio e prontamente.

Sono circa sessanta operai - la massima parte capi-famiglia - che si dichiarono malcontenti di un loro capo - e non è verisimile che il torto stia dalla loro parte.

Ad ogni modo sentiremmo con piacere che alla fabbrica Parchetti son tornati i bravi operai - e che fra essi ed i loro capi regna di nuovo il rispetto e la buona armonia.

Società Cooperativa di lavoro per imprese pubbliche e private.

Nei locali della Tipografia Cooperativa negli scorsi giorni si tenne una riunione fra diversi artieri cittadini allo scopo di addivenire alla formazione di una Società Cooperativa di lavoro per imprese pubbliche e private. L'egregio sig. Aristide Brida che ebbe in antecedenza l'incarico di compilare lo schema di Statuto, diede lettura del suo elaborato progetto agli intervenuti. Il lavoro del Brida fu trovato accettabilissimo e degno di lode. Terminata la lettura, l'egregio relatore invitava i presenti a fare quelle osservazioni che credessero del caso. Dopo lungo scambio di idee venne deliberata la stampa dello Statuto in parola e di indire, quando gli aderenti alla Cooperativa avranno presa perfetta conoscenza del contenuto e fatte le debite osservazioni allo stesso Statuto, una seduta per approvarlo; e crediamo che tra breve questa seduta avrà luogo, ed alla presenza del notaio verrà redatto l'atto per la legale costituzione della Cooperativa stessa.

Da parte nostra, salutiamo con piacere il sorgere di questa utilissima e proficua Istituzione, destinata a procurare una equa distribuzione di lavoro ai nostri artisti ed assicurare una posizione per quanto sia possibile indipendente, sottraendoli così alle angherie di certi messeri speculatori, che senza punto curarsi della mano d'opera, pensano al solo e privato tornaconto, lesinando su tutti e per tutto.

Ora che una saggia deliberazione governativa favorisce e protegge le Cooperative, e come per incanto in tutte le città d'Italia se ne veggono sorgere, non dubitiamo che anche in Udine nostra se ne possano contare parecchie.

Varie sono le difficoltà che si frppongono in sul primo nascere di queste Istituzioni. Tali difficoltà debbonsi precipuamente attribuire ad opera di coloro - e per disgrazia non sono pochi - i quali desiderano cooperare per sè non curandosi di chissisia.

La Banca Cooperativa, fondata cinque anni or sono, ebbe pur questa chi non la guardò di buon occhio, pur conoscendola Istituzione proficua ed utilissima, massime per la piccola industria, ed ora essa affrontate tutte le difficoltà, vive di vita prospera e sicura, talchè ne va tributata lode all'egregio suo presidente cav. Elio Morpurgo, nostro degnissimo Sindaco.

La Tipografia Cooperativa, quella di Consumo fra gli agenti ferroviarii, pur queste hanno già superate tutte le difficoltà ed oggi vivono di vita propria e procurano dei beneficii reali ai loro compartecipanti.

Ai promotori quindi della nuova Cooperativa di lavoro per imprese e costruzioni facciamo voti che se taluni fossero per frapporre ostacoli, questi non li deviino dal nobile scopo che si sono prefissi, e che tendono ad esplicare fortemente e prontamente.

Ed ora avanti con fede e coraggio!

Veloce Club Udine.

La Presidenza ci comunica:

« È indetta una gita sociale a Tarcento per domenica 3 maggio. Ritrovo alla ora 1 pom. sul piazzale di Chiavris ».

Circo equestre Amato.

Sempre concorso lusinghiero di pubblico non avaro d'applausi alle rappresentazioni della brava *troupe* Amato.

Ieri sera poi gradissimi applausi al direttore sig. Ferdinando Amato, a cui era dedicata la serata.

Ed applausi pure in gran copia vennero tributati alla bella e simpatica mad. Iginia - artista che debutò felicemente con arditi esercizi sul cavallo a dorso nudo, e conquistò il pubblico per la eleganza, arditezza e precisione di velteggi.

Oggi poi avranno luogo le due ultime rappresentazioni: una alle ore 3 e mezzo e l'altra alle 8 e mezzo pomeridiane.

Trattenimento di beneficenza.

La Società Comica Friulana darà giovedì sera al Teatro Minerva un trattenimento devolendo metà dell'introito netto a beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

Verranno reditate: *Un l' é pôc doi son masse* — brillantissima commedia in tre atti dell'avvocato Leitenburg, e: *Un imbroi di Policarp* — scherzo camico-musicale e soggetto, detto dal bravo dilettante sig. Policarpo di Bert.

Lodiamo il pensiero pietoso e gentile che promosse questo trattenimento, e per lo scopo filantropico e per la nota diligenza e bravura dei cortesi dilettanti che vi prendono parte — ci ripromettiamo che il successo sia sotto ogui aspetto lusinghiero.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 6 1\|2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Polca, N. N. 2. Duetto Giovanna di Gusman, Verdi. 3. Pott-pourry «Africana» Meyerbeer. 4. Valzer «Fejerlänge» Fahrbach. 5. Sunto atto IV «Carmen» Bizet. 6. Marcia «Pan di Squarse» Roggeri.

Che possa servire d'esempio!

Diffidate di chiunque v' istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al sig. E. S., che essendo andato nella Farmacia... in Napoli (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo Sciroppo del Mazzolini di Pariglina di Roma, il Farmacista tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo persuadendolo che era identico, e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che invece di togliergli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta con questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina, ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi benefici ottenuti. Intanto quel Farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà!!! Perciò non fatevi mistificare: esigete che le bottiglie portino scritto: «Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, Roma» e che vi sia la marca di fabbrica depositata. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 26 aprile al 2 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	1	
				Totale n. 13.

Morti a domicilio.

Luigi Viscovigh fu Mattia d'anni 68 pensionato — Cesare Vecchiatto di Giovanni di mesi 7 — Augusto Dalan di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppe Coiz di Pietro d'anni 2 — Dionira Casagrande di Luigi d'anni 7 scolara — Vittorio Mauro di Carlo d'anni 2 — Rosa Mauro di Ferdinando d'anni 5 — Angelo Modotti di Giovanni d'anni 5 — Amalia Tami fu Nicolò d'anni 68 agiata — Paolo Giannichedda fu Giovanni d'anni 57 scrivano militare — Domenico Visintini di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Santa Missini-Cometti fu Francesco d'anni 54 modista — Emilio Canelotto di Antonio d'anni 6 e mesi 5 — Giuseppina Menegon d'anni 1.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Perini fu Giovanni d'anni 42 bandaio — Biagio Mohagna fu Mattia d'anni 41 agricoltore — Lucia Bertossi di Giacomo d'anni 29 contadina — Maria Della Grazia-Tomaselli fu Sebastiano d'anni 71 contadina — Antonio D'Odorico fu Giuseppe di anni 86 agricoltore — Antonia Palesi di mesi 1.

Totale n. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Francesco Mossutti facchino con Teresa Picco casalinga — Angelo Franzolini agricoltore con Maria Teresa Vidussi contadina — Antonio Antonutto agricoltore con Teresa Padovano contadina — Giuseppe Traunero tappezziere con Rosa Rosso serva — Giovanni Barbetti muratore con Matilde Persello casalinga — Giacomo Marini sarto con Maria Anna Micolin cameriera — Luigi Mini carrettiere con Agnese Malusa casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Angelo Buri oste con Rosa Luigia Tonero casalinga — Luigi Cossutti impiegato con Elisabetta Rizzardi sarta — Alessandro Alcetta impiegato con Maria Pevrello civile.

Il Marit zelôs

Ma corpo di chell diambar maladett
Ustu propri che a' çhapi su el baston?
A l'è un piezz che tâl dîs e tâl ripett
Che no uei viodìti un'ostie sul balcon!

Çe crodistu che o sei mo tant minchon
Par bio, di no savè che di rimpett
L'è un zovin che al ti fâs el biell e 'l bon
E che al ti mande spess qualchi bigliett?

Rispuindimi; çe statu a lì inçhantade?
Çe sono mai, dih! chestis novitâs?
Lu sestu o no lu sestu maridade?

Soi stuff e stracc di sei menât pal nâs!...
No tâl dîs plui.... cumò tu sês visade:
Viod ben, ninine me, çe che tu fâs!....

A. V.

Centone della Domenica.

Dalla scena al convento.

È noto come la celebre artista Bianca Donadio, uscita incolume per miracolo dall'incendio del teatro di Nizza, facesse proponimento di abbandonare la scena dandosi alla vita della preghiera.

Dopo quel disastro, cantò quindi poche volte al teatro, e parecchie volte i giornali diedero la notizia che essa si era rinchiusa in un chiostro.

Ora questa diceria si è avverata: coleî la quale colla soavità del sua canto, coll'agilità dei suoi trilli, che la facevano simile alla *gran* Patti, aveva entusismato il pubblico di tante città, ha dato un eterno addio al mondo, e si è fatta monaca in un convento dt Nizza marittima.

Opere Nuove:

Il maestro Gaetano Cornaro ha compiuta una nuova opera, la cui azione fu tolta dalla *Dame de Challant*.

— *Loreley*, ch'è il titolo di un'opera del m. Catalani, è pure il titolo d'uno spartito nuovo, musicato dal maestro tedesco Hans Sommer, che fu dato con successo al teatro di Corte a Brunswich.

— Il *Daily News* scrive che il m. Goring Thomas — l'autore di *Esmeralda* — ha scelto, per la nuova opera che sta preparando per la Royal Englisch Opera House, un soggetto francese, dei tempi di Luigi XIV.

— *Ahasver*, nuova opera di Rodolfo Wurmh di Vienna, che ne ha scritto anche il libretto, è stata applaudita al teatro Comunale di Linz.

Commedie nuove.

Al Politeama Garibaldi di Savona ebbe lusinhiero successo: *Un romanzo a Napoli*, dramma gn cinque atti di Paolo Gillinberti, eseguito dalla compagnia Brunorini.

— Si ha da Berlino, che verso i primi di maggio verrà eseguito nel teatro del castello imperiale una commedia in tre atti, intitolata: *I nostri marinai*, scritta dal principe Enrico, fratello dell'imperatore. La commedia sarà recitata dai membri della Corte e da alcune dame dell'alta aristocrazia.

— All'Arena Nazionale, causa i suoi difetti e la pessima interpretazione degli artisti della compagnia Rossi, ha naufragato la commedia: *Sposi novelli* di G. Gatteschi.

— *Cuore di figlio* è il titolo di una nuova commedia del professore Virginio Prinzivalli, che deve venire rappresentata di questi giorni alla Società Filodrammatica romanana.

— Al Filodrammatico di Trieste nei prossimi giorni verrà recitato per la prima volta in italiano un dramma ungherese, che ora furoreggia al teatro Nazionale di Pest: *I parassiti*, dramma che assicurasi superi per vigoria di concetti i lavori tanto discussi del Sudermann.

MINIME

Su cosa si dorme...

Sotto i torpici gli uomini dormono nelle amache o sopra dei sacconi o sull'erba. L'*Indiano dell'Est* svolge la sera il suo materasso leggero e portatile, che ravvolge di nuovo il mattino e che porta con sè. Il *giapponese* si stende sopra una stuoia munita, a guisa di guanciale, di un duro ed incomodo appoggio di legno. I *chinesi* si servono di letti bassissimi spesso cesellati con cura e guarniti soltanto di stuoie. I *tedeschi* hanno generalmente il letto molto corto; Inoltre è spesso composto di un coltrone di piume che cuopre il corpo e supplisce le lenzuola e le coperte in uso comunemente. In *Inghilterra* il vecchio letto quadrato è ancora la gloria della nazione, ma il il letto di ferro o di ottone si va generalizzando. I letti *inglesi* sono i più grandi del mondo.

L'astuzia di un giudice tedesco.

Quattro contadini d'un villaggio presso Carlsruhe, nel granducato di Baden, erano accusati di aver cacciato di contrabbando.

Essi però stavano sulla negativa, ed il giudice, a tenore di legge, li avrebbe dovuti dichiarare innocenti, per mancanza di prove.

Allora egli ebbe un'idea luminosa. Sul tavolo del tribunale vi erano i quattro fucili da caccia che i contravventori avevano gettato via quando erano stati inseguiti dalle guardie forestali. Ma nessuno degli accusati e dei testimoni li aveva riconosciuti. Il giudice allora disse che, provata la loro innocenza, li mandava prosciolti. Poi aggiunse con noncuranza: «Così adesso ognuno può prendere il suo fucile e ritornare a casa.»

Ognuno dei quattro contadini prese subito il suo fucile e si avviò verso l'uscio: ma furono subito arrestati di nuovo e stavolta per di più condannati.

Una Bibbia preziosa.

Da qualche giorno è stata venduta a Nuova-York la biblioteca del signor Brayton Ioes. Una Bibbia portante la data del 1450, e attribuita a Gutenberg, ha realizzato la somma di 14,800 dollari (L. 74,000).

Questo prezioso libro è stato comperato dal sig. Elsworth, di Chicago.

Certificati d' azione.

L'Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese avverte quegli azionisti che avessero effettuato il saldo delle azioni sottoscritte od intendessero effettuarlo, che d'oggi in avanti dalle nove a mezzogiorno di ciascun giorno e nello stesso locale della Tipografia (Via Belloni N. 5 a) potrassi ritirare i titoli definitivi d'azione.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

All'Emporio Giornali

di ACHILLE MORETTI

Udine, Piazza Vittorio Emanuele

(filiale Libreria Stazione e Cividale)

trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni a dispense

L'Italia Geografica illustrata	dispensa	101	102
Teatro scelto di C. Goldoni	»	47	48
Paradiso perduto di Milton	»	5	6
Mondo visto dai scienziati (Secolo XIX)		39	40
Storia Naturale del Lessona, illustrata			
I Rettili, Gli Anfibi, I Pesci	»	85	86
Port Tarascon di A. Daudet	»	9	10
Ebreo Errante di Eugenio Sue	»	70 71	72
Il figlio di Emilio Richebourg	»	7	8
Attraverso il Mondo Solare di G. Verne	»	41	42
Florilegio Melodrammatico per canto e piano forte *Guglielmo Tell* (Rossini)		283	
Florilegii Melodrammatico piano solo *Poliuto* (Donizetti)		269	
Enciclopedia (cinque cent. la diepensa)		1115	
Signora Monsureau di Dumas	»	3	4
Ebrea del Castello, dei Fantasmi	»	31	32
Cieca di Sorrento di Mastriani	»	33	34
Biblioteca Magica	»	6	
Vita di Gesù illustrata (del Bonghi)	»	8	9
Jach lo sventratore	»	15	16
Arte industriale	»	15	16
Folletto dei bambini	»	3	
Esposizione Nazionale di Palermo	»	1	2
Sull'Oceano di Edmondo De Amicis illustrato		5	6
Nuova Legge-Regolamento sulle Opere Pie cent. 30.			

All'Emporio Giornali, unico nella sua specie, trovansi i principali giornali quotidiani di *Roma, Milano, Venezia, Napoli, Bologna, Trieste, ecc.*

Giornali illustrati artistici, letterarj, umoristici, giornali di moda, giornali istruttivi per l'infanzia, giornali per famiglie.

L'Emporio è pure fornito di tutte le pubblicazioni di attualità, opuscoli, fascicoli, biblioteca classica, (Sonzogno), biblioteca romantica, (Sonzogno), biblioteca legale-classica e romantica economica da 50 cent. il volume. Si tiene provvisto dei 330 volumi Biblioteca Amena come di 300 e più volumi pubblicati della biblioteca universale da cent. 25 il volume, e dei 250 volumi della biblioteca del Popolo da cent. 15. Riceve ordinazioni.

ASSORTIMENTO

Carta da lettere, Cancelleria, libri sacri.

Trovansi i numeri arretrati tanto delle dispense come di giornali quotidiani, illustrati ecc.

LUIGI MAURO DI LUIGI

OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

FERRO-CHINA BISLERI

(Vedi avviso IV pagina)

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

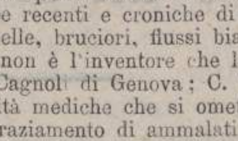
Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI



MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Volete la Salute???

Volete la Salute???

BIBITA ALL' ACQUA SELTZ E SODA

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Egregio Signor Felice Bisleri,

Palermo, 22 febbraio 1891.

Sperimentai il di Lei **Liquore e Ferro-China-Bisleri** nei casi di anemia dopo perdite uterine ed in conseguenza di febbri malariche, e quindi lemocitemia da ipertrofia della milza, quel liquore ha corrisposto, più che non accade con l'uso d'altri succedanei al chinino e composti di questo e dei ferruginosi uniti o separati in formole speciali. E a dir vero in molti casi di febbri ribelli da malaria, vi si accorre così come di ripiego, senza che il medico sappia rendersi ragione del principio attivo che predomina fra le sostanze adoperate in una data formula; ma all'incontro coll'uso del Liquore **Ferro-China-Bisleri** in discorso che è il prodotto di due sostanze note, oltre il veicolo si è più razionali e fiduciosi nell'amministrarlo, come altresì più opportuni, offrendo una gratissima bibita all'ammalato pure dispeptico e riluttante ormai all'ingrata polifarmacia di cui ha infarcito lo stomaco. Con perfetta stima di V. S.

Pregiatis. devot. amico

Prof. FRANCESCO RANDACCIO
Professore d'Anatomia Umana all'Università di Palermo.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di **Ferro-China**, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

Volete la Salute???

Si beve preferibilmente prima dei pasti e all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi e Farmacisti

Volete la Salute???

Udine, 1891 Tipografia Cooperativa.